



La curatrice con i municipali Comi e Cavadini

TI-PRESS/F. AGOSTA

## Sulle vie del Monte Generoso

Tra lago e montagna c'è un legame particolare. Lo si vede chiaramente a Capolago, oggi quartiere della Città di Mendrisio: tra il paese che si specchia nel Ceresio e il Monte Generoso esiste da sempre un dialogo privilegiato, rafforzato ancor più dal trenino a cremagliera che avvicina il piano alla vetta inerpicandosi lungo le pendici del monte. È venuto, quindi, naturale a Stefania Bianchi ripercorrere 'Le vie della montagna'. A maggior ragione quest'anno, che coincide con l'inaugurazione del 'Fiore di pietra', la nuova struttura turistica progettata dall'architetto Mario Botta, e la riapertura (dopo il cantiere) della linea fer-

rata. Il lavoro della storica, nonché responsabile dell'Archivio storico del capoluogo, da ieri è reso visibile nella mostra allestita all'interno della casa comunale di Capolago e promossa dalla Commissione di quartiere. L'esposizione, intitolata appunto 'Le vie della montagna - Luoghi e percorsi del Monte Generoso', riunisce una serie considerevole di immagini, alcune famose e altre inedite, accostate a testimonianze sulla montagna, il borgo, la Ferrovia e personaggi che hanno legato il loro nome al Generoso. E qui il pensiero va al dottor Carlo Pasta, fautore della costruzione dell'albergo Bellavista, ultimato nel

1867, o a Gottlieb Duttweiler, fondatore di Migros, attuale proprietaria dell'infrastruttura ferroviaria e del ristorante. Il progetto ha potuto avvalersi della collaborazione di Danilo Marzoli e Giuseppe Haug, che hanno messo a disposizione dell'autorità comunale molti pezzi delle loro collezioni private. Elementi che, uniti al materiale tratto dall'Archivio storico della città e da altri fondi, hanno restituito modi e strumenti per illustrare il vincolo storico e culturale esistente, come detto, fra la montagna e Capolago.

La mostra resterà aperta sino al 13 febbraio prossimo. L'ingresso è libero.